

lungo le nostre tre marine, ed ai piedi dei nostri Appennini, vi sono paesi ove l'interesse del capitale giunge al 2 per cento al mese e che questo interesse così elevato, non è nemmeno quello del denaro affidato al contadino che va a berlo nella taverna, ma quello che richiede il laborioso padre di famiglia, col quale, il più delle volte è costretto a pagarci la fittanza, a fornire di nuove scorte la stalla od il podere.

Ciò avrebbe dovuto dire l'onorevole Guerci. Forse ne avrebbe tratta una considerazione ben più efficace nello affermare, che se v'è per l'agricoltore possibilità di pagare il 20 o il 25 per cento, ciò significa che frutto, e frutto abbondante ancora la terra è pronta a dare; ma non devesi, però, dimenticare, che chi paga così elevato interesse, lesina sul magro suo vitto e su quello dei suoi e non devesi dimenticare, che basterebbe la sola differenza d'interesse soltanto per costituire un beneficio sociale immenso alle nostre popolazioni rurali.

Signori, la cagione vera delle pessime condizioni dell'agricoltura, è l'usura che imperversa nelle nostre campagne ed è l'usura la quale farà dei ribelli di coloro che vedono il modesto frutto del loro lavoro oggi, domani il loro terreno stesso, preda dell'avidio speculatore.

Occorre anche ricordare, che in questa mancanza di capitali proporzionati al lavoro, sta la cagione precipua che rende desolate molte plaghe nostre agricole, poichè sarebbe facile potere trasformare delle terre incolte in terre produttive, e spezzare latifondi con grande utilità dei proprietari e dei coltivatori, quando i mezzi disponibili necessari per ciò fare fossero pronti.

Lo stesso avviamento dei nostri emigranti per le lontane Americhe, l'addensarsi di popolazioni rurali nelle città in cerca di lavoro, trova la sua ragione precipua nella scarsità di capitali destinati all'agricoltura.

Fo appello all'affetto per l'agricoltura di tutta Italia, che certamente sta a cuore all'onorevole ministro, perchè questi problemi siano studiati con vero interesse e risolti pel bene della prosperità nazionale.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro d'agricoltura.

Fortis, ministro d'agricoltura e commercio. Posso assicurare l'onorevole Maury che la questione dell'usura è proprio una di quelle di cui più

mi occupo; e se egli vorrà ben intendere lo spirito della legge ripresentata al Senato sui Monti frumentari e sulle Casse agrarie, vedrà che quella legge è diretta non tanto a provvedere al credito agrario, quanto al piccolo credito di cui ha bisogno il lavoratore per sottrarsi all'usura; d'accordo quindi colle idee che l'onorevole Maury ha voluto esporre in questa occasione.

Presidente. Così rimane approvato il capitolo 66 in lire 31,695.

Capitolo 67. Spese per la vigilanza sulle Casse di risparmio e sui Monti di pietà e per la pubblicazione delle situazioni semestrali, dei rendiconti annuali e degli atti costitutivi o modificativi di detti istituti, lire 20,000.

Capitolo 68. Spesa per la vigilanza degli Istituti di credito fondiario ed agrario, delle Società di assicurazione sulla vita e di altri Istituti di credito e di previdenza, lire 4,000.

Capitolo 69. Indennità di viaggio e soggiorno alla Commissione consultiva per il Credito agrario ed al Consiglio della previdenza - Medaglie e premi per promuovere lo svolgimento delle istituzioni di previdenza - Studi relativi alle istituzioni di credito e previdenza, lire 5,500.

Capitolo 70. Pubblicazione del Bollettino delle Società per azioni (Regolamento del Codice di commercio, articolo 52), lire 65,000.

Capitolo 70 bis. Spese per l'esecuzione della legge 17 marzo 1898, n. 80, sugli infortuni del lavoro, lire 26,500.

Su questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Ottavi, il quale ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a modificare il Regolamento per l'applicazione della legge sugli infortuni del lavoro o ricondurre la sua applicazione allo spirito di detta legge, la quale non è applicabile agli operai della campagna.

« Ottavi, Scalini, Mancini, Goja, Giacomo Calleri, Girolamo Del Balzo, Scaramella, Rogna, Medici, Radice, Ambrosoli. »

Ottavi. Onorevole ministro, mi terrò strettamente in sede di bilancio, poichè le domanderò solamente, quando Ella non credesse